



Eugenio Scalfari

## La bandiera dei tre colori è la più bella

pagina 3 →

Il Giorno della Memoria

## Per non dimenticare le vittime della Shoah

pagina 5 →

I dati dell'Istat

## Disoccupazione record per i giovani

pagina 6/7 →

LA MALATTIA PSICHIATRICA DOPO LA LEGGE 180/78

# La comunicazione interrotta: il vissuto esistenziale dei "matti"

di Nadia Loreti

**S**ono passati trent'anni dall'entrata in vigore della legge 180/78, la quale abolì gli ospedali psichiatrici, regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio (TSO) ed istituì i Servizi di Igiene Mentale pubblici, con l'intento di migliorare la qualità della vita dei pazienti e restituire loro dignità.

Era questo il sogno di Basaglia, psichiatra e studioso che diede il nome alla legge: chiudere i manicomi e dimostrare che il problema della malattia mentale poteva essere affrontato in un altro modo, senza costrizioni, senza contenimenti fisici violenti e terapie elettroconvulsivanti (elettroshock), ricorrendo non solo ai farmaci, ma anche ad un diverso tipo di approccio da parte del personale medico e paramedico, trattando i pazienti come uomini, come persone in crisi. Eppure di questo sogno cosa è rimasto? La legge, essendo una legge-quadro, aveva bisogno di integrazioni, ed ogni regione l'ha attuata con parametri diversi, con risultati spesso discutibili.

E' un argomento spinoso quello della malattia mentale. Da qualsiasi prospettiva lo si guardi, sembra un problema senza soluzioni: crea imbarazzo, disagio, apprensione, a volte disgusto, molte volte rabbia. Ma cos'è questa malattia mentale? Chi sono i matti? Non tutti sanno reagire alla sofferenza allo stesso modo e c'è chi lo fa rispondendo con un disturbo psichico di tipo distruttivo, che va a incidere direttamente sull'ambiente e le relazioni. In una società in cui si è valutati per le prestazioni, la produttività e le performance, i casi di depressione, senso di inadeguatezza e consumo di droga (soprattutto cocaina, che dà senso di potenza) sono aumentati, con un conseguente aumento dei disturbi psichiatrici più variegati tra i quali le crisi psicotiche. Il disagio psichico è una destabilizzazione

dell'esistenza a seguito di fattori stressogeni incontrollabili che sono andati ad influenzare il ciclo vitale di una data persona. Questi fattori stressogeni possono avere una matrice biologica, sociale, psicologica, sanitaria, ambientale ... quando la sofferenza psichica si protrae nel tempo e va ad incidere su tutti gli aspetti del vivere (lavoro, famiglia, relazioni, società in genere) allora si inizia a parlare di malattia mentale. La psichiatria di questi ultimi decenni ha posto l'accento sul trattamento riabilitativo del paziente psichiatrico e si è passati da un tentativo di intervento psicoterapico ad un più specifico obiettivo di recupero sociale, con un miglioramento della qualità della vita del paziente stesso. Ma se nella psichiatria sono stati fatti molti passi avanti, lo stesso non si può dire della "percezione" che la società ha del malato di mente: da questo punto di vista siamo parecchio arretrati. Il malato mentale ancora oggi non è rispettato, anzi è deriso, allontanato, o peggio, evitato, trattato con indifferenza. La malattia mentale è una stonatura, una contraddizione inaccettabile nella nostra società che insegue la perfezione a tutti i costi. Si fa fatica a capire che anche il malato mentale soffre, anzi, che soffre più degli altri, perché è come se non avesse la pelle a proteggerlo dall'esterno. Eppure la malattia mentale può colpire chiunque in qualsiasi momento della sua vita, indipendentemente dallo status sociale, anche se chi è ricco può permettersi il ricovero in una struttura privata, con maggiore sicurezza di essere seguito e curato rispetto ad una struttura pubblica. Oggi la responsabilità dei malati mentali pesa esclusivamente sulle spalle delle famiglie, ma non è la legge 180 il problema: il vero problema è che lo Stato non riesce a sostenere i malati e le famiglie a causa dei tagli che gravano sulla Sanità, dei problemi

organizzativi che ne sono derivati, e quindi della conseguente scarsa presenza ed efficienza dell'assistenza sociale sul territorio e della carenza del personale specializzato.

E' difficile avere i numeri esatti della disabilità psichiatrica in Italia, perché esiste una percentuale elevata di popolazione che, pur non appartenendo a categorie a rischio, presenta una sintomatologia emergente che non può essere inclusa in nessuna delle categorie diagnostiche, ma che per la gravità sintomatologica fa riferimento ad un Pronto Soccorso Ospedaliero. In caso di ricovero per qualcuno si è arrivati ad una diagnosi, mentre i casi inviati alle strutture psichiatriche ambulatoriali sono andati persi, magari per il superamento della situazione di crisi, sfuggendo ai servizi territoriali.

Ultimamente si sottolinea troppo spesso la volontà di riaprire gli ospedali psichiatrici, e su Facebook qualche gruppo tenta di raccogliere firme e consensi in questa direzione. I manicomi non possono e non devono essere riaperti, sarebbe un grave salto indietro. La nostra civiltà non può accettare la segregazione come mezzo per risolvere il problema dei malati di mente. La malattia mentale va curata, non nascosta agli occhi degli altri. Va contenuta, ma solo nel momento della crisi, perché è solo quello il momento del pericolo. La crisi è un momento particolare: è l'espressione di un disagio, è la rottura di un equilibrio, è un'importante perdita di contatto con la realtà. E' un momento drammatico per il paziente e per la famiglia, che spesso si presenta con caratteri di acuzie e di urgenza. Allora qui, in questo momento, si rende indispensabile il ricorso all'ospedalizzazione, se non volontaria, obbligatoria. Il paziente in crisi ha bisogno di essere protetto e limitato nella sua "espansi-

vità", ha bisogno di farmaci senza i quali sarebbe inavvicinabile per la sua angoscia destrutturante e per la frammentazione del suo mondo interno. L'accoglimento e la degenza del malato psichiatrico ha un significato solamente se gli operatori riescono a leggere la crisi e ne comprendono il significato. La mancanza di risposte adeguate, la sola presenza di interventi contenitivi, come lo è un manicomio, può peggiorare la situazione del malato, provocando atteggiamenti di isolamento e di chiusura. In una società articolata e progredita come la nostra non si può pensare ancora a malati di mente legati ad un letto o peggio, immersi nei loro umori e liquami misti alla segatura. Sporchi, sudici, senza dignità, col vuoto negli occhi, ottenebrati dai farmaci e da altri trattamenti.

La soluzione sta piuttosto nel potenziamento delle strutture territoriali esistenti, nel miglioramento dei servizi e dei Centri di Igiene Mentale, nello snellimento dell'iter per il ricovero obbligatorio, eliminando il rimbalzo di responsabilità dalle Forze dell'Ordine ai Sindaci, passando per il Pronto Soccorso e per la Polizia Municipale. Si deve intervenire subito per limitare i rischi di danni alle persone e all'ambiente. In sostanza, non si deve aspettare che esca il morto per fare qualcosa. Il malato mentale non è sempre in grado di valutare, dato il profondo scollamento dalla realtà, se ha necessità di essere ricoverato e quindi accettare volontariamente l'ospedalizzazione. La famiglia in questo caso deve avere una maggiore capacità decisionale, il pieno potere legale di richiedere il ricovero in una struttura. Di fronte alla malattia psichiatrica, di per sé disgregante, che lascia nei familiari un amaro senso di impotenza, la possibilità di poter fare qualcosa, come autorizzare un ricovero, è già un passo importante.

Poste Italiane SpA  
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

# TEMPO LIBERO

Gennaio 2011

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXXII - N. 258



www.fenalci.it



## Nella primavera del 1861 l'Italia fu fatta di Alberto Spelda

**"Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861".**

Sono le parole che si possono leggere nel documento della legge n. 4671 del Regno di Sardegna e valgono come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, che fa seguito

alla seduta del 14 marzo 1861 del parlamento, nella quale è stato votato il relativo disegno di legge. Il 21 aprile 1861 quella legge diventa la n. 1 del Regno d'Italia. In circa due anni, dalla primavera del 1859 alla primavera del 1861, nacque, da un'Italia divisa in sette Stati, il nuovo regno: un percorso che parte dalla vittoria militare degli eserciti franco-piemontesi nel 1859 e dal contemporaneo progressivo sfaldarsi dei vari Stati italiani che avevano legato la loro sorte alla presenza dell'Austria nella penisola e si conclude con la proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia. Tra il 1859 e il 1860 non ci fu un vero scontro tra l'elemento liberale e le vecchie classi dirigenti ma una rassegnata accettazione della nuova realtà da

parte di queste ultime. Solo nel regno meridionale si manifestò una qualche resistenza, dopo la perdita della Sicilia e l'ingresso di Garibaldi a Napoli (7 settembre), senza colpo ferire, con la battaglia del Volturno e la difesa di alcune fortezze. Il nuovo Stato non aveva tradizioni politiche univoche (insieme ad un centro nord con tradizioni comunali e signorili, c'era un mezzogiorno con tradizioni monarchiche fortemente accentrate a Napoli) ma si basava su una nazione culturale di antiche origini che costituiva un forte elemento unitario in tutto il paese. Nel rapidissimo riconoscimento del regno da parte della Gran Bretagna e della Svizzera il 30 marzo 1861, ad appena due settimane dalla sua proclamazione, seguito da quello

degli Stati Uniti d'America il 13 aprile 1861, al di là delle simpatie per il governo liberale di Torino, ci fu anche un disegno, anche se ancora incerto, sul vantaggio che avrebbe tratto il continente europeo dalla presenza del nuovo regno. Oggi siamo qui a festeggiare i 150 anni di quella gloriosa "impresa" che ci fece Nazione. Anche noi della Fenalc, fedeli ai valori repubblicani, salutiamo questo avvenimento in tutte le nostre sedi periferiche che vanno dalle Alpi alla Sicilia. E per questo abbiamo sottoscritto due protocolli d'intesa con la Fondazione "Piero Melograni"-Centro Nazionale di Scienze Storiche e con l'Associazione Cattolici in Movimento per approfondire queste pagine della nostra storia patria.



**www.fenalc.it**  
**1861 - 2011**

**Ente Nazionale Assistenziale (ENA)**

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

**Associazione di promozione sociale (APS)**

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

**Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione**

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folkore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

**Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia**

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - [www.fenalc.it](http://www.fenalc.it) - [www.fenalcservizi.it](http://www.fenalcservizi.it) - [info@fenalc.it](mailto:info@fenalc.it)  
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 7515568

RASSEGNA STAMPA / da La Repubblica del 9 gennaio 2011

# E la bandiera dei tre colori è sempre stata la più bella

di Eugenio Scalfari



Quando un terzo della generazione giovane è escluso dal lavoro; quando le diseguaglianze di reddito e di ricchezza sono arrivate a livelli intollerabili; quando la distanza tra Nord e Sud raggiunge livelli del 40-50 per cento per quanto riguarda l'occupazione, il reddito, le infrastrutture, la criminalità, gli sprechi amministrativi, l'assistenza sanitaria, l'efficienza educativa, l'economia sommersa; quando tutto questo avviene e si aggrava giorno dopo giorno senza che la classe dirigente se ne dia carico e vi ponga riparo, ebbene, occorre che l'allarme sia lanciato affinché gli uomini e le donne, i vecchi e i giovani di buona volontà si uniscano scrollando dalle loro spalle indifferenza e delusione e prendano in mano il proprio destino e quello della comunità, parlino tra loro e si ascoltino. Per risalire la china in cui siamo precipitati, "abbiamo bisogno gli uni degli altri se vogliamo che qualcosa vada a buon fine". Il Risorgimento, quel tratto di storia patria che ebbe come prologo la repubblica napoletana del 1799, continuò con i moti carbonari del

tellanza e un'idea di socialismo, ma voleva soprattutto l'Italia unita, fosse pure sotto Vittorio Emanuele. Cavour era probabilmente il solo ad avere una visione d'insieme e gli strumenti per guidare pragmaticamente quel movimento i cui molteplici fili passavano tutti tra le sue mani. Aveva una diplomazia, un esercito, denaro, spie e una passione. Usò spregiudicatamente Garibaldi, pose il problema italiano nel consesso europeo radunato a Plombiers, usò la contessa di Castiglione e Costantino Nigra per stipulare l'alleanza con Napoleone III, volle il matrimonio tra la figlia del re e Girolamo Bonaparte, mandò i bersaglieri in Crimea. Cercò perfino di utilizzare Mazzini e Cattaneo. Cercò di bloccare l'impresa dei Mille ritenendola prematura, ma quando le Camicie Rosse salparono da Quarto fece di tutto perché la squadra navale inglese ne favorisse l'arrivo a Marsala. Alla fine mise in marcia l'esercito verso il Sud e lo fece seguire dai plebisciti di annessione. Certo, fu un'annessione cui seguì l'atroce guerra civile del brigantaggio e del borbonismo cattolico.

talenti e maggior attenzione dei governi. Sarebbe fazioso tacere che un movimento di capitali dal Nord al Sud vi fu: la rete dei trasporti, la rete dell'elettricità, capitali e lavori pubblici: lo Stato non lesinò, ma il grosso di quelle risorse fu intercettato dalle clientele meridionali, in gran parte latifondiste e agrarie. L'alleanza politica fu tra la classe dirigente settentrionale e le clientele del Sud. Le plebi - come allora le chiamavano - presero la via della grande emigrazione verso la Francia e verso le Americhe. Io credo che il dibattito revisionista sul Risorgimento, che fu aperto a sinistra da Gramsci e dalla parte cattolica da Sturzo, sia stato utile e culturalmente fecondo. I continuatori furono liberali e radicali: Luigi Einaudi, De Viti De Marco, Maffeo Pantaleoni. Non altrettanto fecondo è stato il revisionismo più recente, che si trasformò in una denigrazione sistematica del moto risorgimentale con una venatura abbastanza evidente anche se dissimulata di nordismo.



sconismo è nordista non meno della Lega, ma da Torino a Treviso, con la sola eccezione del potere aggregato di Formigoni, è Bossi che governa. Se continua così, Berlusconi diventerà il proconsole di Bossi nell'Italia centro-meridionale. Le premesse ci sono tutte e Tremonti ne è consapevole e fa parte del gioco.

Dice Napolitano che, nonostante queste torsioni costituzionali che deformano il volto della democrazia, il moto risorgimentale sbocciato nell'Unità ha di gran lunga migliorato le condizioni non solo del Nord ma anche del Sud. È certamente così in termini assoluti, ma non lo è in termini relativi e infatti è lo stesso Presidente a segnalare - da qualche tempo con accresciuto vigore - quelle criticità. In specie se riguardano i giovani. Se la media nazionale della disoccupazione giovanile segna un pauroso 30 per cento, nel Sud tocca il 40 con punte del 50. Un abisso, nel quale la gioventù meridionale rischia di scomparire diventando un esercito di disperati abbandonato a se stessi, senza futuro e senza presente. La coesione sociale è ormai una lastra di vetro che può infrangersi con conseguenze letali per tutto il Paese. Proprio mentre si celebra l'unità d'Italia, la separazione tra le istituzioni e il popolo ha superato i livelli di guardia e non è un caso se la sola istituzione che raccoglie il massimo consenso sia proprio quella che ha sede al Quirinale: un'istituzione che però ha il solo potere della parola e della testimonianza, così come si era già visto quando toccò a Ciampi lo stesso compito. Il Risorgimento può essere interpretato in molti modi, ma ce n'è uno che sottolinea la continuità ideale tra l'unità del paese e i valori culturali della modernità ed ha la sua icona nella bandiera dei tre colori. I tre colori e i tre principi: libertà eguaglianza fraternità. La rinuncia a quei tre colori e a quei tre principi significherebbe la fine dell'unità perché su di essi si basa il patto costituzionale. Il federalismo agganciato a quei tre principi è un avanzamento; senza di essi ed anche senza uno solo di essi il federalismo disgrega il patto costituzionale, disgrega la convivenza, disgrega l'economia e la coesione sociale. Facciamo voti perché ciò non avvenga, ma l'esito dipende da ciascuno di noi e dalla sua volontà di battersi affinché quei tre colori e i principi che rappresentano non siano cancellati dalla nostra storia.



1821, con la fondazione della Giovane Italia del '30, con i moti del '31, con le Cinque Giornate milanesi del '48 e poi con la prima guerra d'Indipendenza, la repubblica di Roma del '49, l'insurrezione di Venezia, la sconfitta di Novara, la guerra del '59 in alleanza con la Francia, la spedizione garibaldina del '60 e infine la proclamazione dello Stato unitario nel marzo del '61, fu un esempio della collaborazione degli uni con gli altri affinché qualcosa andasse a buon fine. Le aspirazioni erano diverse, come è normale che sia. I Savoia e Cavour volevano un regno del nord Italia, i Lombardi volevano l'autonomia e l'indipendenza, Carlo Cattaneo voleva il federalismo dei municipi e gli Stati Uniti d'Italia basato su tre o quattro entità territoriali confederate, Mazzini voleva la Repubblica unitaria in una Europa democratica e pacifica, Garibaldi voleva la rivoluzione popolare, l'indipendenza e l'unità conquistate dal basso, la fra-

Atroce da ambo le parti, con un solco sanguinoso che inquinò la raggiunta unità per molti anni, aggravato da un centralismo sul modello piemontese, dalle tasse e dalla leva militare. Dall'ostilità del Vaticano e del mondo cattolico e dall'assenza delle "plebi" contadine. La questione meridionale fu posta all'attenzione del Paese pochi anni dopo, da Giustino Fortunato e poi da Nitti cui si affiancò la prima leva del meridionalismo con la grande inchiesta sul Mezzogiorno di Franchetti. Era un punto di vista documentato, ma difficilmente avrebbe potuto trasformarsi in una questione nazionale: anche il Nord aveva necessità e urgenze di modernizzazione e le fece valere con una forza direttamente proporzionale alle industrie e alle banche che ne rappresentavano il tessuto produttivo e finanziario. I confini territoriali e la grande pianura solcata dal Po e dai suoi affluenti fecero il resto, un polo di attrazione che trasferì dal Sud al Nord risorse,

Fece da apripista al leghismo becerro che ormai è un potere in grado di condizionare l'intero assetto politico del paese. Il leghismo dalle mani pulite rappresenta un fenomeno corruttivo molto profondo: tollera, anzi puntella il potere delle "cricche" con uno scambio politico ormai chiarissimo: fate i vostri comodi nel Centro, nel Sud, nelle istituzioni ma in contropartita riconoscete che il Nord è cosa nostra, il federalismo siamo noi a gestirlo e a farne le leggi e i decreti di attuazione. Così un partito che vale il 12 per cento in termini nazionali ma il 30 per cento nella Padania, è diventato non solo il possessore della golden share nella politica nazionale, ma la forza che sta costruendo un federalismo secessionista con la complice benevolenza del berlusconismo, tanto più eminente quantitativamente e tanto più fragile come potere forte. C'è da discutere se la Lega sia costola del berlusconismo o viceversa. Propendo per il viceversa: il berlu-

Un secolo e mezzo è trascorso da quando nel cortile di Palazzo Carignano a Torino il Parlamento subalpino proclamò la nascita dello Stato italiano. L'anniversario si presta ad alcune riflessioni, rese ancor più attuali e necessarie dopo il discorso di Giorgio Napolitano a Reggio Emilia, luogo storico del Risorgimento, perché fu lì che la bandiera tricolore sventolò per la prima volta, portatavi dall'armata napoleonica che aveva fondato la repubblica Cisalpina su un territorio strappato all'Austria e ai Savoia, più o meno corrispondente a quello che la Lega usa chiamare Padania. Riflettere sulle condizioni dell'Italia dopo 150 anni di storia unitaria, dei quali 85 di monarchia e 65 di repubblica, si presta anche ad un consuntivo che riguarda al tempo stesso le condizioni economiche e politiche del paese e i suoi valori culturali e morali.

Il tema consentirebbe molte citazioni, poiché i protagonisti sono tanti e ancor più quelli che hanno studiato quelle vicende, ma prometto di non farne alcuna e di dire ciò che penso con parole mie salvo una di Ingeborg Bachmann, che traggio dal bel libro di Marcello Fedele Né uniti né divisi. Eccola: "In ogni testa c'è un mondo e ci sono delle aspirazioni che escludono qualsiasi altro mondo e qualsiasi altra aspirazione. Eppure noi tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri se vogliamo che qualcosa vada a buon fine".

Si direbbe che il nostro presidente della Repubblica abbia avuto presenti quelle parole quando ha ammonito che trasformare uno Stato centralizzato in uno Stato delle autonomie è un'impresa e una sfida di grande rilievo che ha bisogno della collaborazione di tutti. Ma osservando quanto accade sotto i nostri occhi si direbbe anche che delle due proposizioni della Bachmann sopracitate, la seconda sia stata del tutto cancellata dallo spirito della nazione, mentre la prima domina la scena della politica, dell'economia e del sociale. Si direbbe cioè che si stia svolgendo da anni una lotta di tutti contro tutti per la conquista dell'egemonia e del potere, il suo rafforzamento e la sua estensione, senza più alcun disegno del bene comune. Una lotta che esclude e non include, nella quale ciascuno dei protagonisti si sente depositario della verità e della legalità; ciascuno le plasma a proprio piacimento e se ne vale come armi contudenti; ciascuno si esprime in termini ultimativi chiedendo una resa o la cancellazione degli altri. Quando un Paese in tempi di tempesta dà questo spettacolo di sé, vuol dire che siamo arrivati ad un punto di svolta estremamente rischioso. Ho usato fin qui il verbo al condizionale, sembrerebbe, si direbbe, ma si tratta di un'inutile cautela: la situazione di pericolo e di fragilità che stiamo attraversando richiede il verbo all'indicativo: il pericolo c'è, è evidente e palpabile.

News

**I bambini troppo soli su internet**

Il 39% dei bambini utilizza la Rete senza il controllo degli adulti, mentre solo il 18% dei genitori è competente in materia di internet. Sono dati comunicati all'inaugurazione del secondo anno di "Non perdere la bussola", iniziativa Google/You-Tube e Polizia Postale, con il patrocinio del Ministero della Gioventù. L'obiettivo è quello di prevenire i crimini nel web tramite la sensibilizzazione e la formazione dei ragazzi fra i 13 e i 18 anni, andandoli a trovare nelle scuole che aderiscono al progetto. Quest'anno l'iniziativa si



estenderà anche a insegnanti e genitori. Lo scorso anno sono stati coinvolti 180mila ragazzi in più di 450 scuole.

**Famiglie, in calo il potere d'acquisto**

Nel terzo trimestre 2010 la propensione al risparmio delle famiglie italiane è calata di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 rispetto al terzo trimestre 2009. Lo ha comunicato l'Istat precisando che la flessione è il risultato di una stasi del reddito disponibile, cui s'accompagna una dinamica positiva

**T**ra gli adolescenti italiani manca ancora una vera e propria cultura della contraccezione, anche se nel nostro paese il numero di baby mamme è diminuito progressivamente negli ultimi anni, che hanno visto anche un calo del numero degli aborti. Ma i contraccettivi sono ancora poco utilizzati dai teenager, che si avvicinano al sesso sempre prima, mentre tra le minorenni è boom della pillola del giorno dopo. All'indomani delle contestate dichiarazioni del Papa, secondo cui l'attivazione di corsi di educazione sessuale nelle scuole in alcuni paesi europei costituirebbe una minaccia per la fede, una inchiesta condotta dal quotidiano la Repubblica riferisce che il 27 per cento degli adolescenti italiani non usa alcun anticoncezionale e la percentuale sale al 35 per cento tra le sole ragazze. I teenager spesso tendono a rischiare nel sesso, nel 22% dei casi si affidano al coito interrotto, mentre chi usa il contraccettivo preferisce i preservativi (scelti nel 27% dei casi) alla pillola anticoncezionale, utilizzata solo dal 18% delle giovanissime. Tanti, troppi, i minorenni che si affidano solo alla contraccezione di emergenza: ben il 55% delle somministrazioni della pillola del giorno dopo riguarda infatti teenager. Senza dubbio cultura cattolica ha rappresentato un freno alla diffusione dell'uso della

**MANCA LA CULTURA DELLA CONTRACCETTAZIONE****Adolescenti: è boom della pillola del giorno dopo**

*Gli ultimissimi dati segnalano un calo del 4,7% nelle vendite della pillola del giorno dopo mentre cresce lievemente il consumo di quella anticoncezionale tra le giovanissime*

contraccezione nel nostro paese: in troppe famiglie il sesso è considerato un argomento tabù e gli adolescenti difficilmente ne parlano con i

genitori. Con la conseguenza che a volte i ragazzi sono male informati e soprattutto non sanno come procurarsi i contraccettivi all'insaputa

dei genitori. Genitori che non sempre danno il buon esempio: l'Italia resta uno dei paesi europei dove è meno diffusa la pillola anticonce-



zionale e molti adulti hanno sempre praticato e continuano a praticare il coito interrotto come unico metodo anticoncezionale. Ma forse, sottolinea Repubblica, all'orizzonte si intravede un cambiamento, in cui fondamentale si configura il ruolo delle scuole e dei consultori. Gli ultimissimi dati segnalano un calo del 4,7% nelle vendite della pillola del giorno dopo mentre cresce lievemente il consumo di quella anticoncezionale tra le giovanissime. Nei giorni scorsi ha fatto scoppire il caso di due baby mamme pugliesi: una di 13 e una di 14 anni. Ricordiamo però che secondo i dati Sanità in Cifre il numero di baby mamme nel nostro paese è in calo: il tasso di fecondità si è spostato progressivamente in avanti con l'età, si fanno cioè figli sempre più tardi. Scende anche il numero degli aborti. Secondo i dati Sic relativi al 2008 in Italia ci sono state 121.406 interruzioni volontarie di gravidanza, in calo di circa il 4 per cento rispetto all'anno precedente. Scende anche il tasso di abortività, sia nel confronto tra 2007 e 2008, sia nel confronto sul lungo periodo: tra il 1983 e il 2007 il tasso di abortività è calato in tutte le fasce di età, però con una differenza: nelle fasce di età superiori a 20 anni il calo è stato notevole, con percentuali medie superiori al 40 per cento.

**PREMIO INTERNAZIONALE DEL MEDITERRANEO 2011****X Spot School Award**

**P**arte la decima edizione del Premio Spot School Award che vuol essere un valido riconoscimento del livello di creatività, studio e preparazione tecnica raggiunto dagli studenti di corsi di comunicazione e pubblicità, con lo scopo di valorizzare tali materie in ogni loro forma, coinvolgendo i giovani e i loro docenti.

Il Premio Spot School Award rappresenta un'importante vetrina per i partecipanti grazie alla notorietà consolidata presso le associazioni di categoria, le agenzie pubblicitarie e il mondo delle imprese. Il Premio è, altresì, una valida opportunità per università, accademie e scuole specializzate che possono evidenziare la qualità dei loro corsi e raggiungere, in tal modo, il target desiderato. Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da numerose università e scuole italiane e straniere. Sono ammessi a partecipare gli studenti italiani e stranieri - di età non superiore ai 29 anni al 31 dicembre 2010 - iscritti, presso università e scuole pubbliche e private sia in Italia che all'Estero, a corsi di scienze della comunicazione, comunicazione d'impresa/pubblica/sociale, comunicazione visiva, tecniche audiovisive e multimediali, corsi di pubblicità e tecnica/grafica pubblicitaria, corsi di graphic design e/o industrial design, corsi di marketing, web design/internet, packaging oppure laureati/diplomati in uno dei suddetti corsi nell'anno 2009 e successivi.

Gli studenti o i diplomati/laureati possono partecipare iscrivendosi singolarmente, in coppia o in gruppo (massimo 5 componenti).

Non si può partecipare facendo parte di più coppie o più gruppi, o di una coppia e un gruppo contemporaneamente.

In caso di coppia o gruppo, sulla scheda d'iscrizione va obbligatoriamente indicata la referente.

Per iscriversi è necessario compilare, in modo chiaro e completo, la scheda d'iscrizione scaricata dal sito internet [www.spotschoolaward.it](http://www.spotschoolaward.it).

Ogni studente, coppia o gruppo può partecipare sviluppando uno o più brief. Per ogni brief può iscriversi non più di due campagne. Ogni campagna può essere declinata in una o più sezioni. In caso di campagna multisoggetto si possono inviare massimo 3 soggetti. Il messaggio della campagna può essere declinato in una o più sezioni (televisione, radio, manifesto, ecc.). Pertanto, si potranno produrre: bozzetto grafico, spot televisivo, spot radiofonico, materiali per mailing, per pubblicità on line, per pubblicità non convenzionale. Il materiale dovrà essere inviato, tenendo cura di farlo pervenire in buono stato, a: Associazione CreativisnascE - 10° Spot School Award - Via Lungomare Colombo, 281 - 84131 Salerno (Italia). Termine ultimo invio lavori: 9 aprile 2011.

I lavori iscritti dovranno essere inediti; essi non verranno restituiti e diverranno proprietà dell'Organizzazione.

Una giuria composta da esperti e professionisti della comunicazione e della creatività pubblicitaria, da esponenti di istituzioni, enti, associazioni, media, valuterà i lavori partecipanti

ed assegnerà i premi alle campagne ritenute più valide in relazione ai brief proposti e alle sezioni. Considerata la partecipazione esclusiva di giovani, i lavori verranno giudicati dalle idee e dai contenuti espressi oltre che dal lato tecnico.

La giuria potrà anche decidere di non assegnare uno o più premi nel caso in cui non ne ritenga idoneo il livello; comunque le sue decisioni sono inappellabili.

La giuria, a suo insindacabile giudizio, sceglierà tra i lavori degli studenti risultati primi classificati nelle varie sezioni dei brief proposti, la campagna vincitrice prima assoluta a cui verrà assegnato il premio "Gran Prix SIPRA - Comune di Salerno". Gli studenti che l'avranno realizzata saranno ospiti (per un massimo di tre persone) al prestigioso Festival Internazionale della Pubblicità LIONS 2011 di Cannes in Francia.

Il premio Copy School Award, in collaborazione con ADICI per valorizzare la scrittura creativa, sarà assegnato al lavoro contenente la migliore parte copy realizzata. Il vincitore sarà ammesso in ADICI per l'anno 2011 nella categoria "studenti" (in caso di coppia o gruppo vincitore sarà ammesso il referente indicato sulla scheda d'iscrizione).

Il premio Design School Award, in collaborazione con AIAP sarà assegnato ad uno dei lavori iscritti in una o in più delle seguenti sezioni: Internet e pubblicità interattiva, Manifesto/Ann.Stampa, Pubblicità non Convenzionale. La valutazione avverrà per la qualità del design e l'innovazione compositiva espresse. Il vincitore avrà diritto all'iscrizione gratuita per un anno all'AIAP nella categoria "studenti".

Inoltre, saranno assegnati - tra i premiati - uno o più pass per assistere ai laboratori offerti da Comunicazione Pubblica in occasione di eventi nazionali organizzati dall'associazione nel 2011.

Date le finalità del concorso, premiati e finalisti saranno segnalati per eventuali stage presso agenzie di pubblicità aderenti a Federpubblicità e Unicom.

Infine, saranno assegnati ai premiati contributi-studio per un valore complessivo non inferiore ai 1000 euro.

I premi speciali Golden School Trophy e/o Silver School Trophy saranno assegnati alle università/scuole maggiormente distinte per la qualità dei lavori presentati.

E' prevista inoltre, da parte di organizzazioni, enti, società destinatarie delle campagne, la reale veicolazione su media nazionali e/o locali della campagne risultate vincitrici.

I premiati/referenti saranno informati direttamente dall'Organizzazione.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Salerno entro giugno 2011 e saranno invitati tutti i partecipanti al concorso. Il Premio Spot School Award è riconosciuto dalla Presidenza della Repubblica Italiana, con il patrocinio del Senato della Repubblica Italiana e con i patrocini di: Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Confindustria di Salerno, Camera di Commercio di Salerno, Università degli Studi di Salerno; Sipra, Adci, Aiap, Comunicazione Pubblica, Federpubblicità.

dei consumi. Il reddito disponibile delle famiglie nel terzo trimestre 2010 non si è modificato sostanzialmente, mentre la spesa per consumi ha segnato un +0,8%. Il potere d'acquisto è diminuito dello 0,5% sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso trimestre 2009. Va meglio per le imprese con quote di profitto e investimenti in crescita.

**In arrivo il vaccino universale**

Un vaccino universale, realizzato grazie al virus N1H1 dell'influenza A. Sarebbe sta-



to messo a punto negli Stati Uniti, dagli studiosi della Emory University e della Università of Chicago Secondo i ricercatori gli anticorpi prodotti dai pazienti infettati dal virus della suina sarebbero in grado di sviluppare una protezione nei confronti di numerosi virus influenzali.

**Per l'Istat risale la produzione industriale**

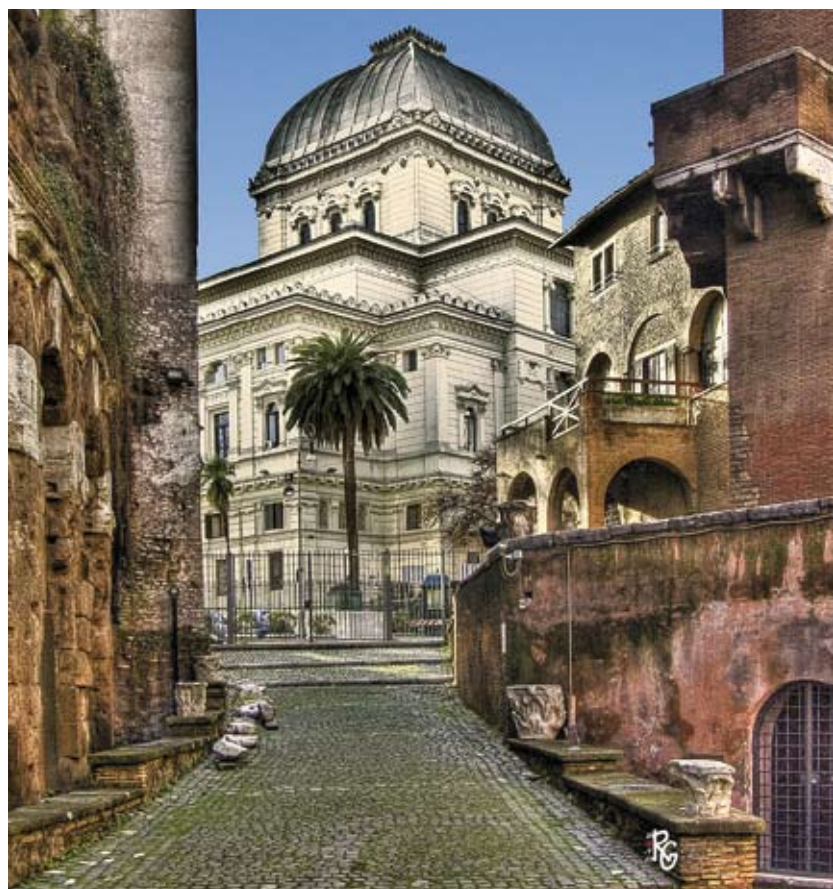
La produzione industriale a novembre 2010 è tornata a salire, con un aumento dell'1,1% (dato destagionalizzato)

rispetto ad ottobre e del 4,1% (dato corretto per gli effetti del calendario) rispetto a novembre 2009. Lo ha rilevato l'Istat, sottolineando che su base mensile il segno è di nuovo positivo dopo due cali consecutivi, mentre su base annua si registra un'accelerazione (dal +2,8% di ottobre al 4,1% di novembre). Nei primi undici mesi del 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 5,4% su base annua. Si tratta di un dato leggermente inferiore alla media europea.

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

# Il Giorno della Memoria

Il Giorno della Memoria, previsto per il 27 gennaio di ogni anno, è stato istituito con una legge nel 2000 e vuole commemorare tutte le vittime del fascismo e dell'Olocausto. Pino Pelloni presenta il suo libro *Il tramonto dei giusti* all'Istituto Alberghiero di Fiuggi (27 gennaio) e alla Fenalc provinciale di Latina il 31 gennaio



Il giorno della memoria, previsto per il 27 gennaio di ogni anno, è stato istituito con una legge nel 2000 e vuole commemorare tutte le vittime del fascismo e dell'Olocausto, anche quest'anno in programma numerosi appuntamenti in tutta Italia. La giornata è altresì dedicata a coloro i quali a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. La data venne scelta in ricordo del 27 gennaio 1945 giorno in cui le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, raggiunsero la città polacca di Auschwitz, venendo a conoscenza del suo famoso campo di sterminio e potendo quindi liberare i pochi superstiti. Questa triste scoperta e le testimonianze dei pochi sopravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio dei nazisti. Il 27 gennaio è quindi il ricordo della Shoah, ovvero lo sterminio del popolo ebraico, ed è celebrato anche da varie nazioni, tra le quali la Germania e la Gran Bretagna. A Milano, presso la Casa della Cultura (Via Borgogna,3) il 27 gennaio da seguire il dibattito "Negazione e Negazionismo" e alle ore 10.30, la figlia del deportato Ferdinando Valletti presenta il suo libro "Deportato 157633 Voglia di non morire", presso l'Istituto Lagrange Brera di Via Litta Modigliani. In Lombardia: a Legnano, martedì 18, ore 21.00, presso il Cinema Ratti, conferenza del Prof. Giancarlo Restelli su un tema difficile come lo sterminio dei disabili nel Terzo Reich. A Sesto San Giovanni, sabato 05 febbraio, ore 17.00, pres-

so lo spazio contemporaneo "Carlo Talamucci" Villa Visconti d'Aragona in Via Dante n. 6, incontro con l'ex deportata di origini fiumane Hanna Kugler Weiss che attualmente vive a Nazareth dove dirige il Museo della Shoah (ingresso gratuito). A Solero, il prossimo 30 gennaio, presso il Parco delle Groane di Via della Polveriera n. 2, mattina dedicata prima ad uno spettacolo teatrale, della scuola media Barlassina "Il Giardino dei Giusti". A Venezia domenica 30 gennaio, al Teatro Malibran, alle 10.30 si svolgerà la Cerimonia cittadina del Giorno della Memoria. Interverranno: Giorgio Orsoni, sindaco di Venezia e Amos Luzzatto, presidente della Comunità Ebraica. A seguire il concerto *Esther* (ossia Haman e Mordechai) di G. F. Handel. Direttore Dan Rapoport, regia e costumi Alexandra Wilson (ingresso libero fino ad esaurimento posti). Da sottolineare, inoltre, fra gli appuntamenti di rilievo, la mostra "1938-1945. La persecuzione degli Ebrei in Italia. Documenti per una storia" a cura del CDEC, realizzata sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah. L'allestimento è previsto presso la Biblioteca Nazionale Marciana, ove sarà possibile visionare per la prima volta i documenti ufficiali della burocrazia nazifascista conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia, riguardanti la discriminazione e la

persecuzione degli Ebrei nel territorio lagunare. A Torino la Comunità Ebraica ha predisposto il seguente programma: *Io ti racconto*, della Compagnia Onda Teatro, che narra della prima strage degli ebrei in Italia, avvenuta nel 1943 nella zona del lago Maggiore, a Baveno. Il 25 gennaio presso il Museo Diffuso si terrà la presentazione dei volumi *Il Testimone inascoltato* di Yannick Haenel e *Il Volontario*, di Marco Patricelli, testi che narrano le gesta di non comune eroismo di partigiani polacchi. Il 26 Gennaio presso la Comunità Ebraica di Torino, si approfondirà l'esperienza della grande figura di Primo Levi in occasione della presentazione del libro *Intervista a Primo Levi* ex deportato di Anna Bravo e Federico Cereja, con la presenza di Fabio Levi. Le attività del 27 Gennaio della Comunità Ebraica di Torino saranno incentrate sulle persone, sulla riflessione e il raccoglimento, a partire dall'inaugurazione della mostra *Il popolo del silenzio* di Antonio Catalano, ore 17.00 in Piazzetta Primo Levi 12, un gruppo unito di 36 sculture - uomini solitari, simbolo di più di 400 italiani insigniti della medaglia di Giusto tra le nazioni, proseguendo in Sinagoga con la recitazione della preghiera del Kaddish, per la Comunità e per il pubblico. La giornata si concluderà alle ore 21.00, al Teatro Ragazzi e Giovani di Torino, con la messa in scena dell'operetta *Il Gioco delle sorti*, libretto di Sandra Reberschak, musica di Gilberto Bosco e regia di Giancarlo Judica Cordiglia. Il racconto della storia da cui trae origine la festa ebraica di Purim riporta lo spettatore al pensiero delle persecuzioni nazi fasciste. Il 2 febbraio avrà luogo la tavola rotonda *I nostri Partigiani Ebrei*, che vedrà la partecipazione di Enrico Loewenthal, autore del libro *Mani in alto, bitte!* - Memorie di Ico, partigiano ebreo, e durante la quale verranno ricordate le eminenti figure di Sergio Piazza e Rinaldo Laudi. In questa occasione la Comunità Ebraica di Torino consegnerà un attestato di benemerita per l'aiuto prestato agli ebrei durante il periodo delle persecuzioni razziali. Nel corso della giornata del 2 febbraio, Alberto Cavaglio, Claudio Vercelli e Franco Debenedetti Teglio presenteranno il libro *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945* di Mario Avagliano e Marco Palmieri. Al ricordo di due grandi compositori ebrei polacchi è invece dedicata la serata del 16 febbraio, con il concerto *INTRECCICulturali*, organizzato dal Consolato Onorario di Polonia in Torino, dalla Comunità Ebraica di Torino e dalla Comunità Polacca di Torino con il sostegno del Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano e dell'Assessorato alle



Relazioni Internazionali della Città di Torino. La Casa della Memoria e della Storia, anche per quest'anno, conferma il suo ruolo di primo piano a Roma con una serie di iniziative dal 19 al 27 gennaio 2011. È in programma una serie di attività ad ingresso libero come proiezioni di film, documentari, testimonianze e interviste, conferenze, letture e presentazioni di libri con il significativo apporto delle Associazioni residenti e dell'Istituzione Biblioteche di Roma. *A noi fu dato in sorte questo tempo (1938-1947)* è il titolo del video che verrà presentato all'inaugurazione mercoledì 19 gennaio alle ore 10.00 presso la Sala Multimediale: opera incentrata sulla storia di giovani "normali" che hanno vissuto un tempo straordinario, confrontandosi con scelte drammatiche. Le vicende del gruppo di giovani (fra i quali Primo Levi), hanno come sfondo Torino durante il periodo di vigore delle leggi razziali, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno nella Resistenza e il ristabilirsi della pace. Il video è a cura di Alessandra Chiappano, realizzato e prodotto dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, e verrà replicato venerdì 21 gennaio alle ore 10.00. In questo appuntamento la visione sarà preceduta da una introduzione storica di Irma Staderini. Seguirà, sempre nel corso della stessa giornata, alle ore 17.00, la presentazione del libro *Barbari nel secolo XX. Cronaca familiare (settembre 1938- febbraio 1944)*, a cura di Caterina del Vivo e Lionella Neppi Modona Viterbo. L'autore del diario è Leo Neppi Modona, docente universitario scomparso alcuni anni fa, il quale narra i principali avvenimenti che vedono come protagonisti lui stesso, la sorella e la sua famiglia. Il giorno

successivo, 20 gennaio alle ore 10.00, avrà luogo l'inaugurazione della mostra *Quotidiani clandestini in Italia* che proseguirà fino al 19 febbraio con lo scopo di far conoscere al pubblico i mezzi impiegati dai Partiti nella clandestinità per comunicare con la popolazione e informare le genti sulle reali situazioni belliche occultate dalla stampa del regime fascista e per invitare la popolazione stessa ad insorgere contro l'occupante tedesco. Nel pomeriggio, alle 17.30, sarà il momento della presentazione di *La deportazione operaia 1943-45* di Edmondo Vitali, tratto dai libri *Un treno per Auschwitz* di Lorena Pasquini e *Li presero ovunque. Storie di deportati umbri* di Olga Lucchi. Seguirà la consegna della statua lignea raffigurante Anne Frank (opera del 1965) da parte dell'artista e scultore Vincenzo Gaetaniello alla Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia. A seguire alcune letture di testi tratti da *Poi scese la notte*. Viaggio nell'orrore della Shoah con Nicholas Gallo nelle vesti di voce recitante, accompagnato al violoncello da Fabrizia Pandimiglio. In Ciociaria è l'Istituto Alberghiero "Michelangelo Buonarroti" di Fiuggi a celebrare il Giorno della Memoria con la presentazione del libro *Il tramonto dei giusti* dello storico Pino Pelloni. Seguirà le proiezioni del filmato Crimini di guerra" realizzato da Piero Melograni e Pino Pelloni per Raitrade. L'appuntamento, voluto dal preside Giacinto Cerrito, si svolgerà il 27 gennaio alle ore 10. Mentre alle ore 20,30 il coro "Le Voci del Cuore" si esibirà presso il Cinema Teatro di Isola del Liri nel concerto *La vita è bella*. A Latina il libro di Pino Pelloni verrà presentato il 31 gennaio (ore 17,30, via Cupido 3) alla sede provinciale della Fenalc.

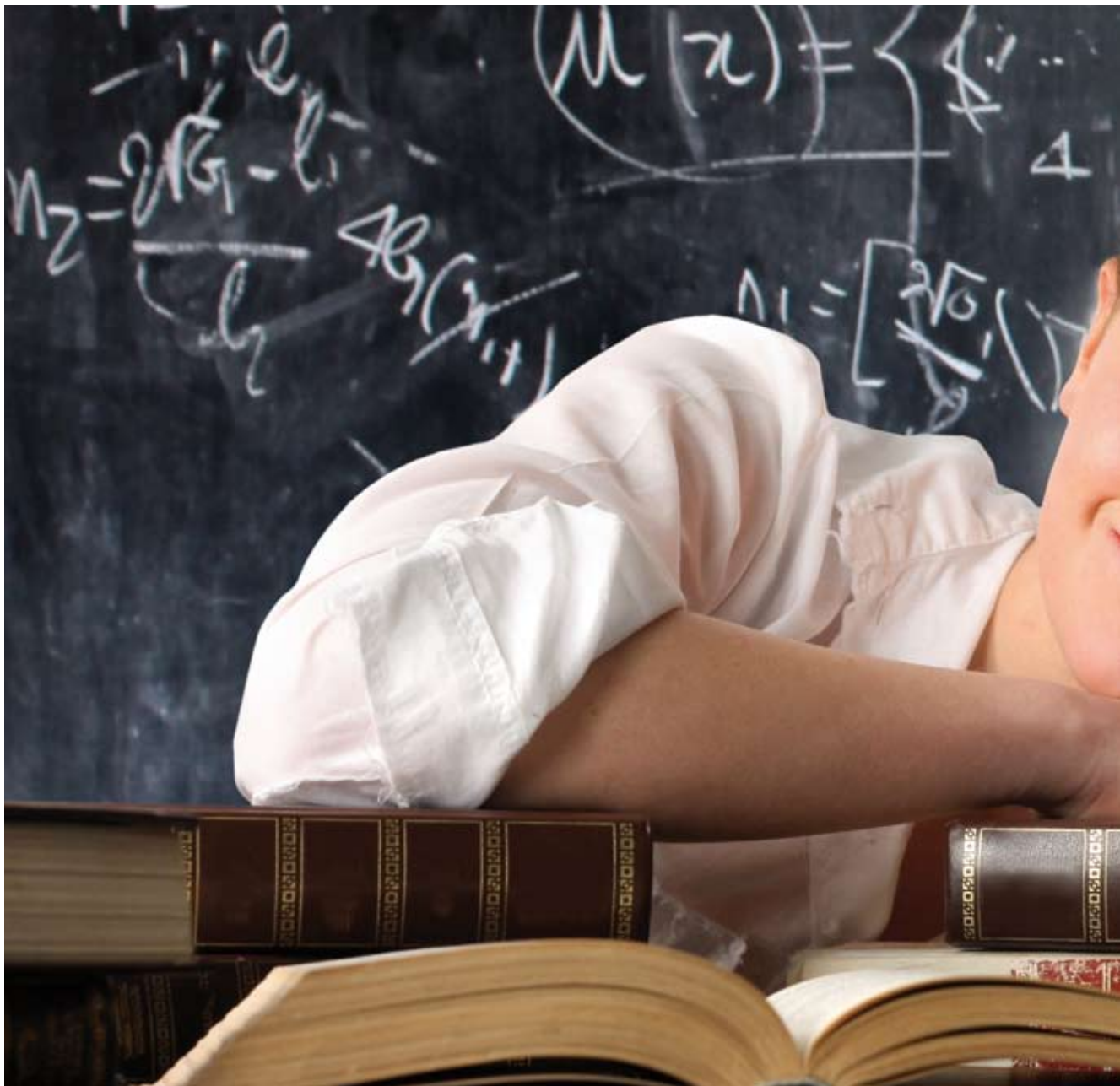
## Per il ministro Sacconi l'occupazione è stabile

Commentando i dati, il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, ha sottolineato: "L'indagine Istat mensile disegna un quadro della occupazione sostanzialmente stabile". "Il modesto aumento degli occupati - relativamente al mese di novembre su novembre 2009, comunque per la prima volta dall'inizio della crisi - dovuto alla componente femminile, si confronta con il consolidarsi della disoccupazione giovanile soprattutto nel Mezzogiorno", aggiunge il ministro. Nei prossimi giorni il governo, osserva il ministro, incontrerà le Regioni per definire l'impiego degli ammortizzatori sociali. Sempre nei prossimi giorni, si riunirà la cabina di regia per l'attuazione del Piano nazionale per l'occupabilità dei giovani



# Giovani, disoccupati in Italia uno su tre

*Per l'Istat sono aumentati a novembre i senza lavoro rispetto allo stesso periodo del 2009. I*



## In calo l'occupazione maschile, aumenta quella femminile

"A novembre 2010 l'occupazione maschile diminuisce dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'occupazione femminile aumenta dello 0,7 per cento rispetto a ottobre e dell'1,4 per cento su base annua. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 67,4 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,7 punti percentuali negli ultimi dodici mesi. Il tasso di occupazione femminile a novembre 2010 è pari al 46,3 per cento, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a ottobre e di 0,4 punti percentuali rispetto a novembre 2009", continua l'Istat. "La disoccupazione maschile risulta in diminuzione del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e in aumento del 5,5 per cento rispetto

allo stesso mese dell'anno precedente. Il numero di donne disoccupate aumenta dell'1,5 per cento rispetto a ottobre e del 5 per cento rispetto a novembre 2009. Il tasso di disoccupazione maschile è pari al 7,8 per cento, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a ottobre e in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a novembre 2009. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 10 per cento, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,3 punti percentuali su base annua", aggiunge la "Gli uomini inattivi aumentano dell'1,2 per cento tra ottobre e novembre 2010 e del 2,5 per cento su base annua; il numero di donne inattive risulta in diminuzione dello 0,5 rispetto a ottobre e dello 0,4 per cento rispetto a novembre 2009".

LE ARANCE DELLA SALUTE\*

SABATO  
**29**  
GENNAIO

IL CANCRO  
È UNA MALATTIA

**INCURABILE**

AIUTACI A RENDERE IL CANCRO  
SEMPRE PIÙ CURABILE.  
SCEGLI LE ARANCE DELLA SALUTE!



Con la ricerca, contro il cancro.



PER SAPERE DOVE TROVARE LE TUE ARANCE ROSSE:  
**WWW.AIRC.IT - NUMERO 840.001.001\***

\*UNO SCATTO DA TUTTA ITALIA ATTIVO DAL 20 GENNAIO, 24 ORE SU 24.

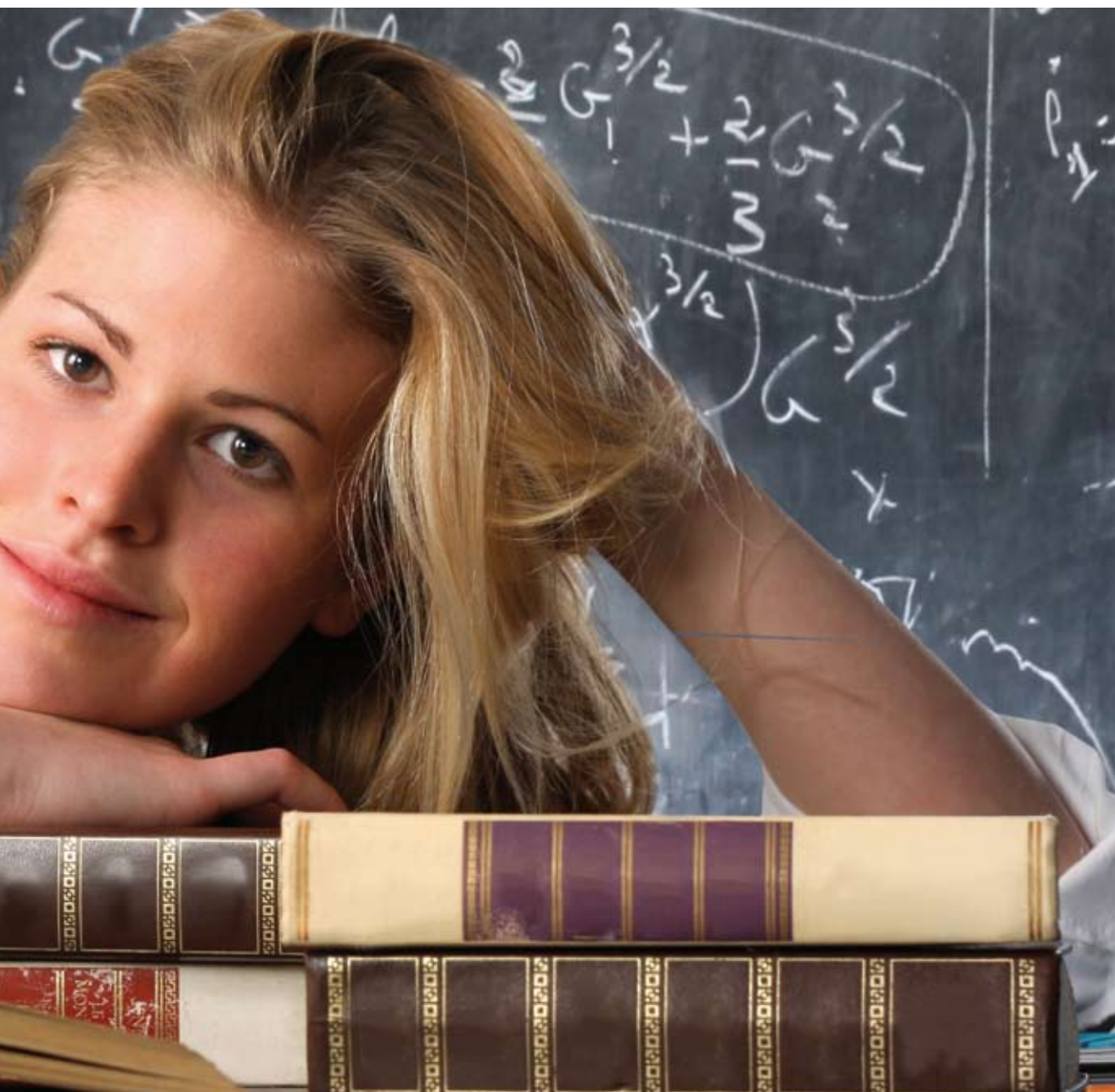
Sempre più giovani senza lavoro: il 28,9%, secondo i dati diffusi dall'Istat. Il tasso è tornato ai livelli del gennaio del 2004, data di avvio delle serie storiche, e la preoccupazione di sindacati, economisti e associazioni di consumatori torna a salire. Resta invece stabile all'8,7% (contro una media europea del 10,1% e sempre sui massimi del 2004), il dato della disoccupazione complessiva. Il ministro del Lavoro Sacconi ha annunciato che nei prossimi giorni si riunirà la cabina di regia per l'attuazione del Piano nazionale per l'occupabilità dei giovani "per verificare lo stato di attuazione del Piano e programmare le nuove iniziative. In particolare - afferma in una nota - si esamineranno le nuove iniziative di spesa deliberate a fine anno dal ministero del Lavoro per circa 200 milioni di euro e dal ministero della Gioventù per circa 50 milioni, rivolte alla promozione dell'apprendistato nei lavori tradizionali e manuali dell'artigianato, contro la dispersione scolastica giovanile, al sostegno della occupazione dei lavoratori svantaggiati, come i giovani disoccupati di lungo periodo, attraverso le agenzie per il lavoro e l'assunzione a tempo indeterminato degli under 35 con figli a carico". Secondo la Cisl ora più che mai "tutti devono fare la loro parte per promuovere l'accesso al lavoro dei giovani", afferma Giorgio Santini, segretario generale aggiunto, perché "non è tempo di scontri ideologici".



*ginone*

# Occupazione record re è senza lavoro

*lavoro tra i 15-24 anni: +2,4 punti percentuali  
il tasso generale è pari all'8,7 per cento*



L'Ugl chiede "misure urgenti", e la Uil "terapie d'urto che favoriscano, con incentivi corposi, quelle imprese che potranno far riprendere i livelli occupazionali con un lavoro non occasionale ma di qualità". Di "vera e propria emergenza nazionale" parla invece la Cgil. "Bisogna bloccare subito la caduta dell'occupazione", sottolinea Fulvio Fammoni, segretario confederale. "Per risolvere il problema - spiega - occorre buona occupazione, non certo lo slogan di accettare qualsiasi lavoro". Anche l'economista Giacomo Vaciago critica la politica e invoca riforme urgenti "che però nessuno propone". "Mi pare - dice - che si parli di tutto, di federalismo ad esempio, ma non di questo problema, che dovrebbe essere l'argomento più importante. L'Italia - sottolinea - e' un paese vecchio governato da vecchi che proteggono il passato. C'e' da essere molto preoccupati, occorrerebbero riforme per riequilibrare il sistema". Risposte adeguate dal Governo a "una situazione tragica" sono attese anche da Federconsumatori. Secondo Elio Lannutti e Rosario Trefiletti servono investimenti su settori innovativi e per la ricerca. "Dovrebbe esservi poi - spiegano in una nota - una detassazione delle famiglie a reddito fisso" e "lotta determinata all'evasione fiscale". Solo così, concludono, "si può dare una sferzata all'economia e nello stesso tempo maggiore equità e giustizia nel Paese". (Fonte Agenzia AGI)

## Cgil: Susanna Camusso sul futuro dei giovani



Per la CGIL si tratta di "un dato allarmante" che rivela una vera e propria "emergenza nazionale". Necessari provvedimenti immediati che costruiscano opportunità di "buona occupazione. Un giovane su tre è disoccupato, dato che emerge dalla rilevazione dell'ISTAT su occupati e disoccupati, resa nota negli scorsi giorni, che fotografa la situazione a novembre 2010. Secondo l'istituto di ricerca statistica, con la percentuale record del 28,9% di disoccupazione giovanile (cioè compresa tra i 15 e i 24 anni), si è raggiunta la punta più alta dal 2004, data di inizio delle serie storiche. Un dato che, inoltre, cresce dall'ottobre

2010 dello 0,9% e rispetto al novembre 2009 del 2,4%, mostrando, purtroppo, anche un 'trend' positivo. Si raggiunge in questa maniera una nuova soglia, passando da un quarto ad un terzo, nelle stime di quanti giovani sono senza lavoro. Un fatto che conferma tutte le preoccupazioni espresse dal sindacato, negli scorsi mesi, per voce del Segretario Generale, Susanna Camusso, sul futuro dei giovani nel nostro paese, un tema a cui la CGIL ha voluto dedicare la manifestazione nazionale del 27 novembre scorso, ma anche un'importante campagna di informazione e mobilitazione, 'Giovani non + disposti a tutto'.

## In Europa 5 milioni di giovani disoccupati

Nel primo trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione destagionalizzato per la fascia di età 15-24 nell'Europa dei 27 è arrivato al 18,3%, nettamente superiore al totale del tasso di disoccupazione che raggiunge l'8,2%. Il 18,3% corrisponde a 5 milioni di giovani disoccupati. Nell'area euro il tasso di disoccupazione giovanile è stato del 18,4%, ovvero 3.1 milioni di giovani, mentre il tasso di disoccupazione totale è arrivato all'8,8%. È quanto emerge da un rapporto dell'istituto di statistica Eurostat. Il tasso di disoccupazione nell'unione europea ha cominciato a crescere nel corso del primo trimestre del 2008 a seguito della crisi economica e da allora il tasso di disoccupazione, in particolare per i giovani, è fortemente aumentato.

Nel primo trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione giovanile nella UE27 è aumentato del 3,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre il tasso com-

pletivo di disoccupazione nello stesso periodo è aumentato di 1,5 punti percentuali. L'aumento più consistente del tasso di disoccupazione giovanile è stato registrato in Estonia (dove è passato dal 7,6% al 24,1%) e in Lituania (dove è passato dal 9,5% al 23,6%), l'aumento meno consistente si è verificato in Germania (dove è passato dal 10,2% al 10,5%) e in Polonia (dove è passato dal 17,8% al 18,2%). In tutti gli stati membri si è registrato un tasso di disoccupazione giovanile superiore al tasso di disoccupazione totale. Il paese con il minor tasso di disoccupazione giovanile è l'Olanda, con il 6%, il paese con il maggior tasso di disoccupazione giovanile è la Spagna con il 33,6%. In Francia ha raggiunto il 22,3% (il 17,6% nel primo trimestre del 2008), in Germania ha raggiunto il 10,5% (il 10,2% nel primo trimestre 2008), in Gran Bretagna ha raggiunto il 17,9% (il 13,8% nel primo trimestre del 2008).

INSIEME PER UNA GRANDE IMPRESA: GUARIRE LA FIBROSI CISTICA

DELEGAZIONE DI LATINA  
FONDAZIONE per lo studio sulla FIBROSI CISTICA

**ffcc**

PROGRAMMA PRESENTAZIONE E SALUTI  
AUTORITÀ E PRESIDENTE SIGA NAZIONALE  
DELLE ASSOCIAZIONI CF

PROIEZIONE DEL FILM  
"VERO CHEST, UN SOFFIO NUOVO"  
di Andrea Lobbegh, regia Carlo Giorno

"Dedication, un gran pezzo di vita"  
CHIRIA TRUFFO  
ADD. Presente da Roma in diretta

"Bianco come parole proprie e nel  
La ricerca di un senso, il senso della Ricerca"  
GRAZIELLA BORGIO  
Giornista, autrice della rubrica "Cultura"  
Rivista "L'Espresso" Roma, Milano

"Dalla scienza alla donazione di organi,  
il ruolo ed energie intellettuali per la ricerca"  
IRENEA FUMAGALLI  
Scrittore, docente in Etica Universitaria a Bari

TESTIMONIANZE  
GIORGIO VESPA  
presente in via

"La svolta della scienza"  
VALERIA PINHOFFI  
Associazione Italiani CF

PREPARAZIONE DEGLI STUDENTI  
CON LA UNIVERSITÀ  
REGIONE LAZIO  
PROVINCIA DI LATINA  
Comune Feltri Todi  
COMUNE DI LATINA  
UFFICIO SCOLASTICO  
PROVINCIALE DI LATINA  
BANCA POPOLARE DI FONDI  
NOTARY CLUB DI LATINA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA  
GIORNO DEI MEDICI CHIRURGHI E  
ODONTOTECNICI della Provincia di Latina

Per vincere  
la Fibrosi Cistica.  
Ricerca e Donazione  
Le scelte individuali,  
le risposte della società,  
le possibilità della scienza

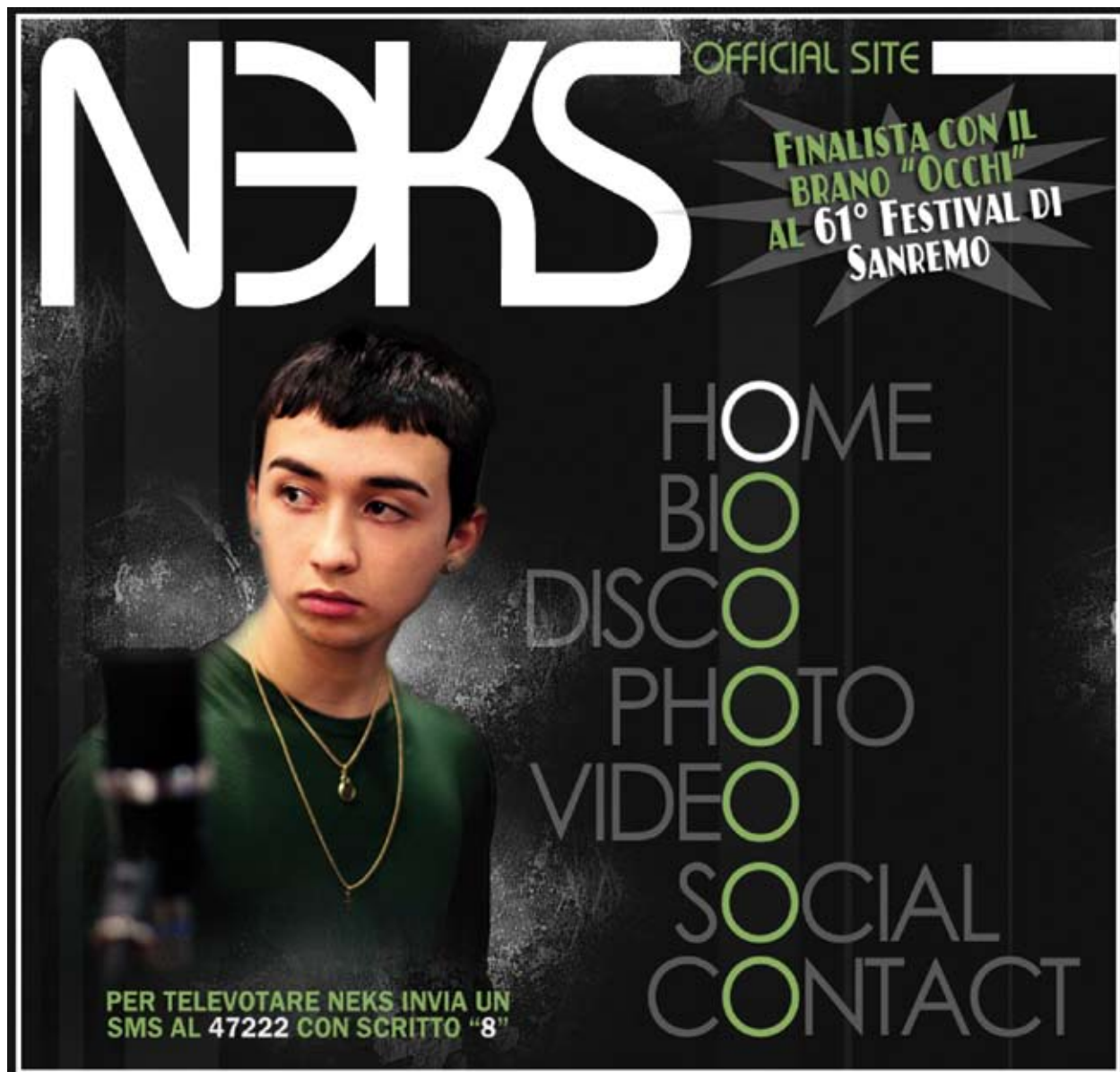
5° Convegno provinciale  
sulla Ricerca in Fibrosi Cistica  
per gli studenti delle Scuole Superiori e della  
Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università  
di Roma La Sapienza, Polo di Latina.

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2011  
ore 8.30-13.00  
AUDITORIUM LICEO CLASSICO  
"DANTE ALIGHIERI" Latina

DELEGAZIONE DI LATINA  
via Po 13 tel. 0773.854118  
www.fondazioneffcc.it  
mailto:affiliati@fondazioneffcc.it  
mailto:info@fondazioneffcc.it  
www.fondazioneffcc.it  
il tuo 841980 alla Ricerca FFC  
Cod. Fis. 01166001000

mondo  
Sara

# NEKS verso Sanremo



**NEKS** OFFICIAL SITE

FINALISTA CON IL BRANO "OCCHI" AL 61° FESTIVAL DI SANREMO

HOME  
BIO  
DISCO  
PHOTO  
VIDEO  
SOCIAL  
CONTACT

PER TELEVOTARE NEKS INVIA UN SMS AL 47222 CON SCRITTO "8"

**S**elezionato tra più di 1000 proposte, Neks è nella rosa dei 9 artisti finalisti al 61° Festival di Sanremo, con il brano "Occhi" prodotto da Marco Canigula. Il brano si può ascoltare e

televotare sul sito ufficiale [www.sanremo.rai.it](http://www.sanremo.rai.it) e dal 20 Dicembre su RadioUno. Il pubblico, attraverso il televoto, potrà esprimere il proprio giudizio e decidere i 6 tra i 9 giovani che si esibiranno a

Sanremo, i cui nomi si scopriranno il 30 gennaio. Potrete televotare inviando un sms con scritto "8" al numero 47222 oppure chiamare il numero 894.222.

## Genova: la Storia di Sanremo al Circolo Fenalc Dumas



**P**resso il Circolo Fenalc "DUMAS" (Diamo una mano agli stranieri) di Genova, si è svolta la prima edizione della manifestazione "Incontro letterario DUMAS", con la partecipazione di molti rappresentanti delle comunità straniere presenti sul territorio. In questa occasione è stato presentato il libro dell'autore Sergio "Teddy" Di Tonno sulla storia del Festival di Sanremo dal 1951 al 2010, presentato con un taglio cronologico didascalico, capace di soddisfare ogni curiosità. L'autore, collezionista di dischi conosciuto a

livello nazionale, tra l'altro consulente di trasmissioni televisive RAI sulla storia della musica condotte da Paolo Limiti, è stato oggetto di numerosissime domande sulle varie edizioni del Festival, sugli aneddoti legati ai cantanti, vista la sua preparazione e competenza in una parola passione per il suo lavoro. Da notare, visto il contesto multietnico, il fatto, messo in evidenza da "Teddy", che il Festival, nella sua complessità, va ben oltre i confini nazionali, in particolare modo in Sudamerica, Spagna, Russia ed addirittura Giappone. Al termine della presentazione nella cucina ligure l'ha fatta da padrona! Appuntamento per fine 2011, quando saranno presentati i lavori svolti dai "nuovi Italiani", provenienti da ogni parte del mondo.



## LA CONSULENTE DI COPPIA RISPONDE



a cura della dott.ssa Nadia Loreti

**C**arissima dottoressa, vorrei una sua opinione: sono una donna di mezza età. Ho sposato da circa un anno, in seconde nozze, un uomo dolcissimo e meraviglioso, anche lui al secondo matrimonio e che ha due figlie. Le ragazze sono ormai trentenni, hanno relazioni stabili, anzi una di loro convive da anni con un coetaneo. La mia vita ap-

## Quando a seminar zizzania c'è il fantasma della ex moglie

parentemente perfetta è turbata dalla presenza della sua ex moglie, una donna apparentemente schiva e riservata, che però continua, nonostante sia stata lei ad andarsene e a non tornare più, a telefonare, a venire a trovare lui e le figlie, a trascorrere qualche settimana in vacanza da loro (da noi) in estate. Un anno fa quando mi sono trasferita qui c'erano ancora le sue foto che costellavano i muri di casa, che riempivano i mobili. Le foto sono lì ancora oggi, ma ho ottenuto che almeno non si presentasse in estate in vacanza. So che telefona spesso, quasi giornalmente, ma non lo fa mai quando ci sono io in casa. Recentemente ho sentito un certo silenzio sospetto e ho scoperto che invece continua a chiamare quello che adesso è mio marito sul cellulare, che gli invia note e pensiero musicali e poesie su facebook. Io non ce la faccio più. Se fosse veramente schiva e riservata come ripetono sempre di lei, avrebbe rispetto e non farebbe questi giochi da adolescente col cellulare e con facebook. Se avesse rispetto, visto che se n'è andata lei, non violerebbe il mio spazio. Ma questo non è niente. La figlia maggiore non vuole che si tocchino le foto, e a tavola, quando mangia da noi, parla solo di lei. Presto andremo via da

qui perché comprenderemo una casa nostra e forse tutto questo cambierà, ma non mi piace che lei continui a tenere appeso a un filo mio marito, con le sue poesie, le canzoni e i continui riferimenti a quello che hanno in comune, a quello che piace a entrambi, ai libri, ai giornali, agli eventi culturali. Sono stanca, ho addirittura pensato di piantare tutto e andarmene. Che mi consiglia di fare?

Grazie Alba

Carissima Alba, sarò franca con lei: la sua è una situazione un po' delicata e forse è arrivato il momento di parlare con i suoi familiari e fare chiarezza. Prima di trarre conclusioni affrettate è bene che guardi le cose anche da un altro punto di vista: non c'è niente di male a mantenere rapporti civili, cordiali e anche affettuosi nonostante un divorzio. Questo non implica però che lei debba sentirsi a disagio per questo, che debba subire una situazione che vive come ambigua e minacciosa. La presenza delle foto e la necessità che restino al loro posto è singolare, ma potrebbe anche sottintendere, tra le tante possibilità, un tentativo di rassicurare l'altra donna, la ex, che nonostante il divorzio e un nuovo matrimonio ha ancora un posto importante nel loro cuo-

re. Questo spiegherebbe anche il perché delle vacanze trascorse abitualmente lì, averle lasciato la casa "aperta", nonostante ad andarsene sia stata proprio lei. Questa necessità di tranquillizzazione nasce molto probabilmente da un senso di colpa più o meno latente che provano nei suoi confronti, perché forse la vedono come la vittima della situazione. Certo nel tentativo di tranquillizzare l'altra, fanno sentire lei, Alba, un'ospite. Ecco perché è importante parlarne. È tempo di ripristinare i confini e di ristabilire i ruoli, soprattutto con le figlie, ma è anche tempo di fare delle scelte. La mancanza di rispetto è una cosa molto brutta, per la quale non ci sono attenuanti, e lei non ha bisogno di questo. La famiglia non ha bisogno di questo, ancor meno una famiglia "allargata". Certo, a complicare le cose è quel sotterfugio, quel giochino malsano col cellulare, con facebook, quel fare continuo riferimento alle passioni comuni, è quel tenere sospese le cose dentro una bolla ambigua e ambivalente, è la doppiezza, è l'omissione, come cita nella sua lettera, e teme giustamente che questa bolla prima o poi esploda e finisca per travolgere tutto e fare male a tutti. Come le sta già facendo male non avere un ruolo,

non avere un'identità riconosciuta all'interno del "vostro" nucleo, e la cosa peggiore è che nessuno sembra accorgersi della sua sofferenza, Alba, del suo disagio. Ebbene, dovrebbe, con suo marito, rivedere la situazione e chiedervi che cosa si stia facendo per prendersi cura di questa coppia se ci sono poi varchi aperti attraverso i quali entrano, ed escono, altri mondi altre situazioni altre storie. Dovrebbe esortare suo marito a chiedersi perché ha bisogno di alimentare, o comunque tenere in piedi, questo tipo di relazione con la ex moglie. E non abbia paura di pretendere risposte, non abbia paura di usare fermezza, non abbia paura di creare fratture. Comunque vada, l'avrà fatto per se stessa. E chiarisca, se necessario, anche con l'altra signora, che più che un fantasma sembra "un clandestino a bordo": vittima o no, deve riconoscere la sua presenza. A volte basta poco perché le cose vadano al loro posto.

Per le vostre domande scrivete a:

[nloretialice.it](mailto:nloretialice.it)





## ECCO A VOI IL GRUPPO SPORTIVO BERTUCCI



L'Associazione Sportiva Dilettantistica "G.S. BERTUCCI", la cui Presidenza è stata conferita alla solare Emanuela Pulzella, è stata costituita nel gennaio del 2005 su iniziativa del Dr. Angelo Bertucci, in memoria del defunto padre Gino, con la finalità di promuovere ed agevolare la pratica sportiva, in particolare nel settore ciclismo ed è attualmente composta da circa 60 atleti che svolgono l'attività principalmente in ambito provinciale e regionale annoverando tuttavia partecipazioni a numerose manifestazioni di rilievo su tutto il territorio nazionale, nelle quali hanno conseguito un' apprezzabile visibilità sia per la nutrita e solare partecipazione che per gli ottimi risultati ottenuti.

Il sodalizio annovera tra i risultati più prestigiosi la vittoria del Campionato Italiano a Cronometro - Categoria Donne (ACLI) e numerosi piazzamenti nelle prime cinque posizioni delle classifiche generali nelle competizioni a tappe "Trofeo Centro Italia" e "Circuito degli Italici" nonché vittorie e piazzamenti nelle singole gare. Nel corso degli anni il gruppo ha partecipato inoltre a vari eventi sportivi ciclo-turistici di solidarietà, contribuendo in alcune occasioni anche all'organizzazione degli stessi in collaborazione con enti tra i quali la "FE-

NALC" (Cicloraduno per l'Abruzzo) ed alcune associazioni sportive con le quali ha dato vita inoltre al "Coordinamento dei Ciclisti Romani".

Il connubio tra la "FENALC" e il "G.S. BERTUCCI", promosso dal Presidente Alberto Spelda e dallo sportivo Angelo Bertucci, è stato sin dall'inizio fecondo e propedeutico per il progetto comune di miglioramento ed incremento delle attività sportive in ambito provinciale e regionale, concretizzandosi tra l'altro nell'organizzazione di eventi, progetti e convegni tra i quali emerge per livello ed importanza quello relativo alla pericolosità del doping tenuto nel corso del "21° Festival del Fitness".

Queste attività ed iniziative rappresentano soltanto il preludio di una sinergia sempre più fattiva e prolifica che pone quale obbiettivo primario la realizzazione all'interno della stessa "FENALC" di una struttura amministrativa nonché logistica efficace, capace di porsi quale elemento coordinatore e propulsivo delle varie iniziative a carattere sportivo, rappresentando allo stesso tempo un valido supporto a disposizione delle varie associazioni che aderiranno a tale progetto che prevede un'attuazione su tutto il territorio nazionale.

### A.S.D. POL. CINECITTÀ BETTINI

## Divertimento ed impegno calcistico

L'A.S.D. Pol. Cinecittà Bettini, è una società calcistica nata nel lontano 1947 che ha visto crescere generazioni di bambini e ragazzi nell'arte del "pallone". Si trova appunto a Cinecittà, Via Q.Publici 38, esattamente di fronte gli altrettanto famosi studi televisivi. Un discreto spirito aggregativo ed una sapiente ed equilibrata "tecnica calcistica", hanno fatto dell'A.S.D. Pol. Cinecittà una tra le Scuole Calcio più importanti di Roma. Situata in un generoso spazio nel verde, è un luogo davvero accogliente e familiare oltre che formativo, dove i genitori fanno anch'essi "gruppo" riposandosi a volte nei luoghi di ristoro messi loro a disposizione (un bar, una pizzeria-ristorante ed una comoda veranda estiva completano l'offerta al pubblico). Ma veniamo ai campi "verdi": 3 campi di calcio in erba sintetica, tre campi di calcio a 8 sempre in erba sintetica, 1 campo di calcio a 11 in erba di 4a generazione con tribuna, tutti doverosamente a norma, rappresentano il teatro logistico dove i ragazzi scendono "in campo" per misurare le loro capacità, cercando di dosare una giusta grinta agonistica con un doveroso spirito sportivo. D'altra parte lo sport serve anche e soprattutto per rafforzare il carattere dei nostri ragazzi al fine di saper attuare delle scelte individuali, così come è e rappresenterà sempre un momento importante di crescita nel "gruppo". E' emozionante vedere i piccolissimi (i primi calci) divertirsi sì, ma anche cimentarsi con i "primi doveri di gruppo" e quindi passare la palla al compagno in un campo ben delineato con regole da rispettare, ben lontano dal mero divertimento che si ha al mare o presso il giardino della propria casa. E poi i "pulcini", mettersi ancor più in gioco davanti ad un vero e proprio pubblico (anche se rappresentato soprattutto dai rispettivi genitori), sempre pronto a lodarli ma anche a criticarli, magari con un interminabile silenzio che a volte fa più rumore di un affettuoso applauso. Insomma, una piccola scuola di vita, non sempre rispecchiante la "bambagia familiare", che però li accompagna anche nelle prime disavventure e screzi di squadra. Tutti, indistintamente, passeranno attraverso tale pale-

stra formativa, anche se poi i bambini in cuor loro, amano più assaporare il divertimento mentre stanno sudando per dare il meglio di sé. Questo è il caso della maggior parte di essi, quindi anche del piccolo Damiano Ferrarini, 10 anni prossimamente, iscritto alla Scuola Calcio Bettini, sezione "pulcini 2001", che, con grande divertimento sì, ma anche con tanta grinta e determinazione, partecipa assiduamente agli allenamenti con interesse e impegno anche per meritare e confermare quella maglia che pesa più di un gol subito: la maglia numero 10, corrispondente ad un disegno collettivo da creare ed attuare durante la partita appunto, "tutti insieme", per giungere semmai più facilmente, alla tanto sognata "azione del gol"!

Simonetta Pietrangeli



### Cori: il Circolo ippico Fontana del Prato

Il circolo ippico Fontana del Prato è situato nel cuore della vasta area dei Monti Lepini, che con le sue ampie vallate e le grandi distese boschive, costituisce il luogo ideale per quanti vogliono trascorrere momenti di relax a contatto con la natura e i cavalli. Il maneggio si estende su un'ampia superficie nel comune di Cori, in provincia di Latina.

Il circolo dispone di cavalli adatti ad ogni esigenza e capacità; si organizzano passeggiate nei boschi circostanti, anche con la possibilità, durante la stagione estiva, di pranzare all'ombra di querce e castagni, gustando l'ottima cucina locale. I confortevoli box del centro offrono la possibilità di ospitare il vostro cavallo a pensione con cure veterinarie e mascalcia. Grazie all'esperienza del proprietario, potete anche far addestrare e domare il vostro puledro.



# Attività Fenalc

FABRIANO: INAUGURATA LA SEDE DEL CIRCOLO FENALC

## “CENTRO SOCIALE CITTÀ GENTILE”



**N**uova sede per il Centro Sociale “Città Gentile” che domenica 19 dicembre scorso, alla presenza del sindaco di Fabriano, ing. Roberto Sorci, dei membri della giunta comunale, del vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Monsignor Giancarlo Vecerrica, del vicepresidente della Provincia di Ancona, Giancarlo Sagramola, del Presidente Provinciale della Fenalc di Ancona, Ivania Salari Peccica, di tan-

tissimi soci e simpatizzanti del centro stesso, presieduto dal signor Romolo Capotombolo, nonché di rappresentanti di numerose altre realtà aggregative della città e una delegazione del Circolo Anziani di Ellera di Corciano, ha inaugurato i nuovi locali di Palazzo Zuccari (ingresso dalla Piazzetta del Podestà, in centro storico). La nuova sede, da tempo agognata, è dunque ora una realtà. Negli ampi lo-



cali, ristrutturati e adibiti a sale ricreative, lettura e svago, ha trovato posto anche un angolo adibito a medicheria dove una dottoressa sarà a disposizione dei consociati una volta a settimana. La mattinata era iniziata con la Santa Messa, celebrata dal Vescovo, S.E. Giancarlo Vecerrica, presso la Chiesa del Sacro Cuore, allietata dal Coro del centro “Città Gentile”, poi la folta platea si è trasferita presso Palazzo Zuccari dove, alla presenza delle autorità, è avvenuto il taglio del nastro ufficiale. Alla cerimonia ha fatto seguito un momento dedicato ai ringraziamenti a tutti quanti hanno collaborato per questo importante traguardo e un brindisi di auguri di Buon Natale.

“Un ambiente comodo e confortevole che ci permetterà di allargare le nostre iniziative” ha commentato il Presidente, Romolo Capotombolo, ringraziando tutti per la partecipazione e il sostegno. La nuova sede del Circolo è a pochi metri dalla precedente ubicazione in via Corridoni. Il taglio del nastro



e l’inizio dell’attività nei locali del Comune di Fabriano fanno seguito ad un lavoro di rete tra i membri del circolo stesso e le istituzioni locali, con un percorso iniziato all’epoca dell’ex presidente del sodalizio, Gianni Abosinetti, e che ha trovato una felice conclusione con questa inaugurazione. Il Centro Sociale “Città Gentile” è uno dei circoli più attivi della zona sul fronte ricreativo per anziani e svolge un importante ruolo sociale e preventivo, a fianco di realtà formative per adulti-anziani

quali le Università degli Adulti e della Terza Età. Al suo interno si svolgono attività socializzanti, viene realizzato e diffuso un giornalino intitolato “Il Polline”, vengono effettuate le prove settimanali del Coro Città Gentile che si esibisce in varie occasioni. E per migliorare ancora di più la qualità del tempo trascorso dagli associati al circolo, dalla prossima estate verrà loro messo a disposizione anche uno spazio verde esterno.

## Salerno: serate in allegria al Circolo Fenalc “Angeli o...Demoni”

Angeli o...Demoni, american bar, lounge room, piano bar, il nuovo living room di Salerno, in Via Fabrizio Pinto 99, ieri sera tombolata in allegria ed appetitosa cena, tra pietanze tipiche: fusilli al pomodoro, peperoni ripieni, scarola stufata, macedonia di frutta, pandoro e dolce tipico; il tutto, tra vino e frizzante spumante, al termine d’una tombolata con ricchi premi, che ha visto amici e soci del club, alle prese con un gioco partenopeo, tutto da rivivere con la creatività di annotare da soli i numeri su cartelle bianche. Il locale, che ogni giorno tra stuzzicanti ed eleganti suggestioni musicali, offre un’atmosfera di relax e divertimento, ospita diversi eventi. La cornice raffinatamente retrò crea un moderno effetto modern vintage molto chic, che consente di trascorrere fine settimana all’insegna della convivialità

e della disco music, tra luci soffuse, nell’ottica della rilassante serata...con quattro amici al bar. La programmazione che quest’anno si srotolerà, alternerà vari momenti e privilegerà anche spaccati culturali. L’invito, per tutti coloro che vogliono ritrovarsi in città, fuori dal traffico e che vogliono distendersi ascoltando musica per ogni gusto. “Cerchiamo di mettere a proprio agio quanti ci scelgono- ha dichiarato la responsabile della gestione Sonia Senatore- e d’incontrare i gusti di tutti. Infatti, numerose amiche si ritrovano da noi anche per tornei di burraco o per celebrare anniversari. Il menù è concordato di volta in volta. A pranzo, per tanti giovani, ovviamente piatti veloci e di loro gusto, come per i bambini, dinanzi ai quali non manca mai l’ovale zeppo di patatine fritte.

## Una nuova sede per il Circolo Fenalc Centro Anziani di San Fermo della Battaglia (Como)

**N**ello scorso mese di ottobre è stata inaugurata la nuova sede del Centro Anziani di San Fermo della Battaglia (alla periferia del comune di Como e che ha modificato il suo nome proprio in onore alla famosa battaglia garibaldina che si è verificata nel suo territorio). Il Circolo Fenalc, tra i più attivi della provincia, da tempo era impegnato con l’Amministrazione Comunale per il trasferimento in una sede più ampia e idonea. Finalmente il Presidente del Centro Anziani Giovanni Ceriani e il sensibile e premuroso Sindaco Pierluigi Mascetti, insieme alla Giunta e al Consiglio Comunale, hanno potuto inaugurare questa nuova struttura ricavata da un nobile edificio comunale che è stato magnificamente ristrutturato dall’arch. Gianmarco Martorana e con la Direzione dei lavori affidata al tecnico comunale Luca Grisoni. Gli associati del Centro troveranno, quindi, fruendo di nuovi e confortevoli spazi motivo per partecipare ancora più assiduamente alle molteplici attività del Centro Anziani, tra i quali: il corso di ricamo, di pittura, di scacchi, corsi su computer, ballo e gare di burraco. Con il solito contorno di gite e vacanze insieme, momenti di socialità con le altre realtà associative e istituzionali del comune, per una società più partecipata e solidale.



Il presidente Giovanni Ceriani taglia il nastro, assiste compiaciuto il Sindaco di San Fermo della Battaglia Pierluigi Mascetti.

## Piacenza: come curare il fegato al Circolo “Maria Luigia”

Presso il salone delle conferenze del Circolo culturale “Maria Luigia”, a Villa il Follo di Pittolo, si è tenuta la conferenza del professor Fabio Fornari, direttore della Divisione di Gastroenterologia ed Epatologia dell’Ospedale di Piacenza, sul tema “Le malattie del fegato oggi: le nuove possibilità di cura”.

La dotta conferenza ha spaziato in tutti i settori delle malattie del fegato (da quella steatosica alla cirrosi) concludendo che oggi la terapia standard si avvale dell’associazione fra un farmaco somministrato per via sottocutanea (Interferone peghilato) ed un altro assunto per via orale (ribaverina). Il tutto sempre sotto stretto controllo medico perché gli effetti collaterali vanno dalla riduzione dei globuli bianchi ai disturbi tiroidei.

La cosa più importante per queste patologie è la valutazione precoce della malattia. Pubblico interessato e numerosi applausi all’illustre relatore.



Il professor Fabio Fornari riceve un volume dal vicepresidente del “Maria Luigia” Luigino Taramino e dal consigliere Walter Tondini





FENALC FORM



AISD - FENALC  
Associazione Italiana  
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC  
Associazione Italiana  
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC  
Associazione Italiana  
Lagheti di Pesca Sportiva



L'Associazione è scuola di libertà

**Fenalca**  
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI  
[WWW.FENALC.IT](http://WWW.FENALC.IT)



FIDC - FENALC  
Associazione Nazionale  
Cacciatori Fenalca



A.I.S.S. - FENALC  
Associazione Italiana  
Sportiva Subacquea



EVENTI-COMUNICAZIONE  
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC  
Associazione Italiana  
per la Tutela del Patrimonio  
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC  
Associazione Italiana  
Ambientalista per la promozione  
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,  
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC  
Associazione Italiana  
per l'ausilio  
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC  
Associazione Italiana  
per la promozione  
della Guardia Costiera Ausiliaria